



ANGELO CARD. SCOLA

*A Don Julián Carrón  
e alla Fraternità di Comunione e Liberazione,  
alla sorella Lilli e ai suoi cari,  
ai Memores Domini,  
ai compagni di lavoro e di ricerca,  
agli amici, ai conoscenti e a tutti i presenti*

Carissimi,

la mia salute mi costringe al sacrificio di non essere presente alla Messa esequiale del carissimo Pier Alberto, cui parteciperò attraverso i media.

Vorrei che questo limite rendesse ancora più intenso il momento di comunione eucaristica mediante il quale, con la schiera di amici e di conoscenti, diamo l'addio terreno a una figura che ha costituito un pilastro nella vita della nostra compagnia.

Ho conosciuto e lavorato quotidianamente nel mondo degli universitari con Pier Alberto a partire dal 1965 ed è così che ho visto nascere, proprio dalla sua intuizione, il nome e realtà di Comunione e Liberazione.

Non è necessario spendere in questo momento molte parole per il nostro carissimo Pier. La sua personalità ricca di acume e di equilibrio, di generosa dedizione e di fedeltà si imponeva di per sé come un fattore di edificazione.

Prima del mio episcopato ho avuto modo di frequentare abbastanza regolarmente la sua famiglia che, tra l'altro, mi ha ospitato per qualche mese in un momento particolarmente provato per la mia salute. Ho visto cosa fosse la concordia familiare, l'amore fatto di rispetto, di convivenza gioiosa e il desiderio di costruire il bene.

Oggi affidiamo al Padre la sua persona. E lo facciamo certo segnati dal dolore, ma nello stesso tempo convinti che ci rivedremo. La sua morte, come quella dei tanti altri amici che ci hanno lasciato quest'anno, sta forse piegando il nostro egotismo ad accogliere la prospettiva dell'eternità nel suo vero significato. Noi non abbiamo due vite, ma una vita sola che incomincia su questa terra per sfociare nell'eterno.

Don Giussani ci ha insegnato una fede carnale, profondamente legata alla realtà, ivi compresa la morte. L'amore offertoci da Gesù e ridonatoci quotidianamente nei sacramenti e nella Chiesa ci fa guardare al futuro in pace e in gioia.

La morte di Pier Alberto non è altro che il compimento della sua testimonianza e del suo insegnamento terreni. Preghiamo perché il suo Angelo custode, che l'ha accolto in cielo, accompagni tutti noi verso il nostro compiuto destino.

Una speciale benedizione

*+ Angelo Card. Scola*

Imberido di Oggiono, 17 settembre 2021